

VIMERCATE

SICUREZZA Già attivi i gruppi di Moriano e Ruginello, presto in campo anche Oreno e Velasca

di **Anna Prada**

I cittadini osservano: a meno di un anno dalla sua attivazione, si consolida e si estende la rete di controllo del vicinato che la giunta Sartini ha deciso di introdurre sulla scorta delle esperienze già promosse sul territorio nazionale dall'omonima associazione.

Ruginello e Moriano sono i primi a essersi attivati e, in queste settimane, si stanno preparando a debuttare Oreno e Velasca. Una trentina in media i componenti di ciascun gruppo. Strumento di sicurezza partecipata, così si chiama tecnicamente quest'attività di mutuo controllo, una sorta di auto-osservazione che questi residenti esercitano sul quartiere dove abitano con il fine di sviluppare solidarietà tra vicini e scoraggiare i malintenzionati. I cartelli con fondo giallo e scritta in nero, che campeggiano nelle vie interessate, avvisano i passanti che chi ci abita ha occhi e orecchie ben aperti.

In primo piano, i principi di sussidiarietà e di collaborazione con le forze dell'ordine. Bandita ogni opzione di intervento attivo e di sostituzione alle forze dell'ordine nella gestione dell'ordine pubblico. Per dirla altrimenti: il controllo di vicinato non prevede né perlustrazioni né ronde. «Il regolamento che abbiamo predisposto è chiaro e indugia, di proposito, non solo sulle prerogative in capo agli aderenti ma anche sulle attività precluse e sul ruolo fondamentale del coordinatore che deve riunire, tramite apposito sistema di messaggistica, ogni segnalazione pervenute dagli altri componenti del gruppo, sondarne la solidità e, in caso di anomalia, segnalarla a noi - spiega



Cartelli del Controllo di vicinato in zona Moriano. Nel tondo, Cinzia Nebel
Foto Prada

VICINI E VIGILI Il Controllo serve

Vittorio De Biasi, comandante della Polizia locale. Il canale può funzionare anche all'inverso: se in un quartiere sono stati compiuti furti, noi possiamo avvisare il coordinatore che provvederà a segnalare ai residenti di porre maggiore attenzione alla sicurezza propria e altrui. Di recente anche la prefettura ha ripreso, con evidente favore, la progressiva estensione di questi gruppi e ha espresso la volontà di produrre

un protocollo di intesa tra i Comuni dove queste zone di controllo sono state attivate, con l'obiettivo di allineare e rendere più omogenei i regolamenti».

In questo anno scarso di attività, è arrivata qualche segnalazione utile ad arginare episodi di microcriminalità o sventare furti? «Qualche segnalazione qualificata l'abbiamo ricevuta - conferma De Biasi - Per alcuni giorni un'auto, con a bordo alcune per-

sone, si è fermata in una via di quelle controllate dal vicinato. Il coordinatore del gruppo ha ricevuto questa segnalazione da più persone e per diversi giorni, sicché ha catalogato correttamente questa segnalazione come fondata e ce l'ha trasmessa. Da lì sono seguiti alcuni sopralluoghi che hanno escluso la presenza di malviventi e che hanno prodotto comunque maggiore presidio del territorio». ■

I CONSIGLI

Cinzia Nebel: «Piccole regole per sentirci tutti più al sicuro»

Primo a partire e a estendersi, Ruginello sventa nell'attività di controllo di vicinato. Due i gruppi attivi: uno, tra le vie al Roccolo e Monte Nero, da oltre sei mesi; l'altro tra le vie Diaz, Indipendenza e Rimembranze, avviato da una decina di giorni; un terzo in via di costituzione nella zona Castello, alle spalle della chiesetta dell'Addolorata. Poi altri programmati in via Nazioni Unite e in via Tentori, dove un paio di furti registrati nelle ultime settimane hanno accelerato la costituzione del gruppo. «Contiamo di arrivare a sei gruppi, e a coprire in sostanza tutta la frazione - spiega Cinzia Nebel, presidente della consulta velaschese, componente di un gruppo di vicinato e sua promotrice -. Un anno fa le consulte sono state convocate in Comune dove ci hanno presentato questa attività e i benefici derivanti. È stata una proposta che mi ha convinto subito e che già coltivavo da tempo con l'obiettivo di produrre deterrenza, soprattutto sui furti in abitazione. Perciò sono partita subito a Ruginello e in poco tempo abbiamo organizzato il primo gruppo. Ci presentiamo direttamente alle famiglie con una lettera istituzionale del Comune e diamo tutte le informazioni utili su questo importante strumento di sicurezza che abbiamo a disposizione».

Ad animare i componenti, una trentina per gruppo, sono più ricadute positive: consolidare i rapporti di vicinato e di aiuto reciproco, veicolare le buone abitudini che riducono il rischio di furti, stringere le maglie del tessuto sociale accogliendo i nuovi residenti. «Ruginello forse, anche per le dimensioni ridotte, si presta a questo tipo di presidio - prosegue Nebel -. Chi fa parte di questi gruppi aderisce pienamente al regolamento, non sono previste ronde o simili, vige sempre il rispetto pieno della privacy altrui».

In questi mesi il gruppo di Ruginello ha inoltrato tre o quattro segnalazioni, sempre riferite a presenze di estranei che indugiavano, ripetutamente e per giorni, nell'osservare all'interno di proprietà altrui. «Diffondiamo inoltre piccole ma basilari regole di comportamento atte a scoraggiare i malintenzionati - conclude Nebel -. Ad esempio, se si è in vacanza, non accumulare la posta nella cassetta ma chiedere a un vicino di ritirarla regolarmente, non lasciare zone buie nel giardino e all'esterno della casa, non alzare siepi così spesse che, una volta che i ladri scavalcano le recinzioni, consentono loro di muoversi in libertà». ■ A. Pra

DALLE 10 Presso l'edicola di via Vittorio Emanuele 4, in forma libera. Sarà presente un incaricato del giornale

Questa mattina lo scambio di figurine storiche Tutti a caccia della numero 66, l'"introvabile"

L'immagine, diciamo la verità, non è di quelle che suscitano emozioni, ricordi, suggestioni. Scattata da un anonimo, la fotografia riporta uno scorcio di piazza San Michele, a Oreno, negli anni Settanta del Novecento. Con le immancabili automobili che, all'epoca, invadevano ogni spazio urbano (le zone a traffico limitato erano di là da venire...).

È la figurina numero 66 dell'album di figurine storiche (in edicola dallo scorso 5 ottobre) che "il Cittadino" dedica a Vimercate, con la preziosa collaborazione del Must e dell'amministrazione comunale.

Ebbene, la figurina 66 - a quanto trapela tra i collezionisti vimercatesi - è un po' come quella di Pizzaballa nelle figurine dei

calciatori: introvabile, o quasi.

Una conferma o una smentita la si potrà avere stamattina, dalle 10 alle 12.30, alla mattinata di scambio figurine organizzata dal nostro giornale presso l'edicola di via Vittorio Emanuele 4.

Chiunque può partecipare, in forma libera: basta presentarsi col proprio pacchetto di doppie ed essere disponibili a scambiare con altri collezionisti. Sarà presente Roberto Negroni, incaricato del giornale, che provvederà ad assistere coloro che avessero necessità.

Prossimamente, con modi e tempi che saranno annunciati, sarà possibile acquistare le figurine mancanti. Intanto, via allo scambio: celo, manca, celo, manca... ■ P.Cov.



Piazza Unità d'Italia (all'epoca piazza Umberto) nel 1931